



Interno della cattedrale



Vedute di Volterra



Chiesa di San Francesco

Nel 1472, durante la guerra scoppiata tra Volterra e Firenze, un soldato fiorentino, entrato nella Cattedrale di Volterra, riuscì ad impossessarsi della preziosa pisside di avorio contenente numerose Ostie consacrate. Appena uscito dalla chiesa, preso da un accesso d'ira nei confronti di Gesù sacramentato, gettò la pisside con il suo prezioso contenuto contro una parete della chiesa. Da questa fuoriuscirono tutte le Particole che illuminate da una luce misteriosa, si innalzarono miracolosamente nel vuoto e vi rimasero parecchio tempo sospese. Numerosi furono i testimoni che assisterono all'evento.

municipale di Volterra. Un soldato fiorentino entrò nella chiesa Cattedrale e si recò subito verso il tabernacolo da cui prelevò la pisside con dentro le Ostie consacrate oltre a numerosi oggetti sacri. Appena fu uscito dalla chiesa, colto da un odio fortissimo verso Gesù Eucaristia, scaraventò la pisside contro una delle pareti esterne della chiesa e da questa fuoriuscirono tutte le Ostie che come sorrette da una mano invisibile, si innalzarono nel vuoto tutte raggianti di luce. Il soldato cadde a terra dallo spavento e pentito cominciò a piangere. Numerosi furono i testimoni che assisterono al Prodigio.



**T**ra le principali cause che scatenarono l'inutile guerra delle Allumiere, terminata con il sacco di Volterra nel 1472, ad opera delle milizie del duca di Montefeltro, c'erano soprattutto i contrasti scoppiati tra le diverse classi sociali e gli interessi personali di Lorenzo de' Medici. Assorbita nello stato fiorentino, Volterra fu sottoposta ad un duro trattamento che provocò l'emigrazione di molte famiglie facoltose e la conseguente alienazione dei beni a prezzo di fallimento.

*Fu in questo scenario storico che nel 1472 si verificò il nostro Miracolo Eucaristico. Tra le testimonianze più autorevoli che descrivono il Prodigio, abbiamo la relazione scritta del Frate Biagio Lisci, che ne fu diretto testimone, oggi conservata presso gli archivi della chiesa di San Francesco e alcuni atti comunali custoditi presso la biblioteca*